

**Chi è
Il cineasta che racconta
l'altra faccia dell'America**



Michael Moore è un cineasta statunitense. Ha vinto l'Oscar con il documentario "Bowling for Columbine" nel 2002, Palma d'oro a Cannes per "Fahrenheit 9/11" nel 2004.

bile della campagna elettorale di Walter Mondale nel 1984) ha detto di Assange alla Fox TV: «un morto non può divulgare informazioni riservate.....c'è una sola cosa da fare: sparare a quel figlio di puttana». La repubblicana Mary Matalin lo chiama «psicopatico e sociopatico..... È un terrorista». Il repubblicano Peter A. King definisce Wikileaks «una organizzazione terroristica». Questo è vero! Infatti esiste per terrorizzare i bugiardi e i guerrafondai che hanno rovinato il nostro ed altri Paesi. Forse non sarà facile scatenare la prossima guerra perché Wikileaks ha scompaginato le cose: ora siamo NOI che scrutiamo il Grande Fratello!!

Dobbiamo ringraziare Wikileaks per aver puntato un faro abbagliante su questa roba. Ma alcuni esponenti della grande stampa hanno minimizzato l'importanza di Wikileaks («c'è ben poco di nuovo in quello che hanno diffuso!») ovvero hanno dipinto i responsabili di Wikileaks come semplici anarchici («Wikileaks pubblica tutto senza alcun controllo giornalistico!»). In parte, Wikileaks esiste proprio perché i grandi organi di informazione non hanno fatto il loro dovere. I grandi editori che posseggono i mezzi di informazione hanno licenziato giornalisti, ridotto le redazioni all'osso e, di fatto, reso la vita impossibile ai bravi giornalisti. Non ci sono più né tempo né denaro per il giornalismo di inchiesta. Per dirla in maniera semplice e chiara: gli investitori non vogliono che si parli di queste cose. Vogliono che i loro segreti restino tali.

Vi chiedo di immaginare quanto sarebbe diverso il mondo se ci fosse stato Wikileaks 10 anni fa. Il 6 agosto 2001, mentre si trovava nel

suo ranch a Crawford, Texas, al presidente George W. Bush consegnarono un documento «segreto» con l'intestazione: «Bin Laden deciso a colpire negli Stati Uniti». E in quelle pagine si diceva che l'FBI aveva scoperto «tracce di attività sospette e tali da far pensare che si stiano preparando dei dirottamenti». Bush decise di ignorare il rapporto e nelle quattro settimane che seguirono se ne andò a pesca.

Ma se quel documento fosse stato diffuso come avremmo reagito? Cosa avrebbero fatto il Congresso o la Federal Aviation Administration? Non è possibile che qualcuno avrebbe fatto qualcosa se fossimo stati informati dell'intenzione di Osama bin Laden di effettuare degli attentati tramite il dirottamento di aerei? Ma a quei tempi solo pochissime persone avevano accesso a quel documento. Grazie al fatto che fu mantenuto il segreto, un istruttore di volo di San Diego che aveva notato che due studenti sauditi del suo corso non prestavano alcuna attenzione quando spiegava le manovre di decollo e atterraggio, non fece nulla. Se avesse letto sul giornale quello che stava progettando Osama bin Laden non avrebbe potuto telefonare all'FBI? (Vi invito a leggere il saggio pubblicato sul Los Angeles Times dall'ex agente dell'FBI, Coleen Rowley, nominata personaggio dell'anno da Time nel 2002, la quale si dice convinta che se nel 2001 ci fosse stato Wikileaks gli attentati alle Torri Gemelle avrebbero potuto essere impediti). E cosa sarebbe successo se i cittadini nel 2003 avessero

Sito aggredito
Attaccato perché ha messo in imbarazzo chi ha nascosto la verità

La missione di Julian
Agisce anche perché la stampa non ha fatto il proprio dovere

ro potuto leggere i promemoria con cui Dick Cheney faceva pressioni sulla Cia perché gli fornisse le «prove» che voleva per costruire un casus belli falso? Se un sito del tipo di Wikileaks avesse rivelato che in realtà non esistevano armi di distruzione di massa, gli Stati Uniti sarebbero entrati in guerra o, al contrario, qualcuno avrebbe chiesto l'arresto per Cheney?

Apertura, trasparenza – sono tra le poche armi di cui dispongono i cittadini per proteggersi dai potenti e dai corrotti. Cosa sarebbe successo se nel giro di pochi giorni dal 4 ago-

sto 1964 – dopo che il Pentagono aveva fabbricato la bugia della nave americana attaccata dai nordvietnamiti nel Golfo del Tonchino – ci fosse stato un Wikileaks a raccontare agli americani che era tutta una montatura? Suppongo che oggi potrebbero essere ancora vivi 58.000 soldati americani (e due milioni di vietnamiti). E invece la segretezza li ha uccisi.

A quanti di voi ritengono non sia giusto sostenere Julian Assange a causa delle accuse di stupro per le quali è stato arrestato, chiedo semplicemente di non essere ingenui su come agisce un governo quando vuole catturare la sua preda. Per cortesia non credete mai, mai alla «ver-

Terrorismo
Osama voleva colpire gli Usa, Bush tenne per sé l'informazione

Le Torri
Cosa poteva accadere se quel documento fosse stato diffuso?

sione ufficiale» dei fatti. E a prescindere dall'innocenza o dalla colpevolezza di Assange, quest'uomo ha il diritto di ottenere la libertà su cauzione e ha il diritto di difendersi. Insieme ai cineasti Ken Loach e John Pilger e alla scrittrice Jemima Khan ho messo insieme la somma per versare la cauzione.

È possibile che, pur non volendo, Wikileaks danneggi negoziati diplomatici e gli interessi degli Stati Uniti in qualche parte del mondo? È possibile. Ma è il prezzo che bisogna pagare quando il governo ci trascina in una guerra fondata su una menzogna. La punizione per questo comportamento scorretto consiste nell'accendere tutte le luci della stanza in modo che possiamo vedere cosa state facendo. Di voi non ci si può fidare. Per cui ogni email che scrivete, ogni lettera che inviate per noi è selvaggina. Mi spiace, ma l'avete voluto voi. Ora nessuno può più sottrarsi alla verità. Nessuno può architettare un'altra Grossa Menzogna sapendo che possiamo scoprirlo. E questa è la cosa migliore che Wikileaks ha fatto. I responsabili di Wikileaks, che Dio li benedica, contribuiranno con le loro azioni a salvare delle vite. E chiunque di voi decidesse di aiutarmi a sostenerli compirebbe un autentico gesto di patriottismo.

(c) 2010 RTST – The Daily Beast
Traduzione di
Carlo Antonio Biscotto

**«Bello respirare»
Julian esce di cella
ma dagli Usa
nuovi guai in vista**

Camici bianca e giacca nera senza cravatta, è uscito a piedi dalla Royal Court, l'Alta Corte di Giustizia, a Londra, contento - ha detto - di poter respirare aria fresca. Julian Assange è tornato in libertà ieri pomeriggio dopo una settimana passata in isolamento nel carcere di Wansdworth. O meglio in semilibertà, con obbligo di firma, ritiro del passaporto e braccialetto elettronico al polso, dietro il pagamento di una pesante cauzione da 283mila sterline. Ci sono volute diverse ore prima che tutte le formalità e le garanzie finanziarie del suo rilascio fossero completate. Poi Assange è potuto partire per il Norfolk dove risiederà, ospite dell'amico Tim Vaughan Smith nel maniero di Ellingham Hall, 600 acri di parco e dieci camere da letto. «Il sistema giudiziario inglese ha dimostrato che la giustizia non è ancora morta», ha esordito davanti alle frotte di giornalisti che lo attendevano. «Spero di continuare il mio lavoro e di continuare a professare la mia innocenza. Cercherò di rivelare ciò che non è ancora stato rive-

Cospirazione
Il Pentagono vuole processarlo aggirando il primo emendamento

lato e le prove contro queste accuse. Grazie», ha concluso. Non è ancora chiaro se dal maniero del Suffolk potrà continuare a lavorare come sperano i suoi collaboratori di Wikileaks. «Se potrà portare con sé un computer non sarò certo io a toglierglielo», ha detto Vaughan Smith, fondatore di Frontline confermando di averlo ospitato nei mesi scorsi ma non nascosto. Il lavoro più impellente, oltre a difendersi dalle accuse di stupro e molestie per cui è stato arrestato a Londra e per cui l'11 gennaio la Corte britannica dovrà decidere della richiesta di estradizione in Svezia, sarà piuttosto l'accusa di cospirazione che sembra stia prendendo corpo negli Usa per l'intrusione dell'esperto informatico dell'esercito americano Bradley Manning nel sistema intranet del Pentagono. Gli hacker di Anonymous hanno annunciato volantaggi e attacchinaggi in sua difesa sabato prossimo. ♦